



Sotto le stelle del Cinema

MARTEDÌ 21 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

BOLOGNA
DAL 21 GIUGNO
AL 15 AGOSTO 2015



Comune di Bologna



CINETECA
BOLOGNA



Orson Welles

OTELLO

(*Othello*, Francia-Italia-Marocco-USA/1952)

Regia: Orson Welles. Soggetto: dall'omonima tragedia di William Shakespeare. Sceneggiatura: Orson Welles. Fotografia: G.R.Aldo, Anchise Brizzi, George Fanto, Oberdan Troiani, Alberto Fusi. Montaggio: Jean Sacha, John Shepridge, Renzo Lucidi, William Morton. Scenografia: Alexandre Trauner. Interpreti: Orson Welles (Otello), Micheál MacLiammóir (Iago), Robert Coote (Roderigo), Suzanne Cloutier (Desdemona), Hilton Edwards (Brabanzio), Nicholas Bruce (Lodovico), Michael Lawrence (Cassio), Fay Compton (Emilia), Doris Dowling (Bianca), Joseph Cotten (senatore). Produzione: Mercury Productions. Durata: 90'
Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce **Anna Fiaccarini**

Certamente *Otello* è uno dei film più caratteristici e nel contempo più personali di Orson Welles, e dal punto di vista dello stile adottato, quello più in contrasto con *Quarto potere*. A spiegarne i motivi basterebbero le condizioni in cui si svolsero le riprese. La segmentazione estrema del *découpage* è sicuramente da rapportarsi alla segmentazione involontaria della realizzazione. È difficile immaginare, in queste condizioni, le lunghe sequenze filmate di *Macbeth*, ed è probabile che questo montaggio dal ritmo veloce mascheri con eleganza più di un insolubile problema di raccordo. Sarebbe però sciocco, oltre che superficiale, ridurre la tecnica del *découpage* di *Otello* a questi impedimenti esterni. I veri creatori hanno sempre saputo sfruttare positivamente le aversità materiali, e aguzzare l'ingegno davanti alla resistenza opposta dalle cose. Da una contingenza pratica non voluta, Welles ha saputo trarre uno stile di regia. Al di là di questi problemi formali, spesso le critiche a *Otello* hanno riguardato anche il contenuto. Gli sono stati rimproverati in particolare i tagli e le libertà prese rispetto al testo. Welles si è giustificato in questi termini: "Con *Otello*, sentivo di dover scegliere tra filmare la tragedia o proseguire nell'esperienza di adattare liberamente Shakespeare alle esigenze del cinema. Anche se l'opera *Otello* è molto diversa dalla tragedia, essa non avrebbe potuto essere scritta senza Shakespeare, ma rimane prima di tutto un'opera. Allo stesso modo, spero che il film *Otello* sia prima di tutto una 'realizzazione cinematografica'". Occorre indubbiamente molta audacia per pretendere di trasporre in immagini a quel modo il testo di Shakespeare. Ma, come replicava Bertold Brecht a un critico che gli chiedeva se si abbia il diritto di prendersi delle libertà con i testi classici: "Se ne ha diritto, se si è capaci". Penso che Welles in *Otello* lo dimostri.

(André Bazin)

Raduno i miei attori, la mia troupe italiana, e via che ce ne andiamo a girare a Mogadon. Arriviamo in questo porto fuori del mondo – è un posto poco noto, un porticciolo fuori mano sulla costa atlantica del Marocco – e tutti quanti prendiamo alloggio negli alberghi. Due giorni dopo ci arriva un telegramma: i costumi non arrivano perché non sono finiti. Il giorno dopo, altro telegramma: i costumi non arrivano perché non li hanno cominciati. Poi arriva il telegramma finale: la Scaleria Film è fallita. Così mi ritrovavo una troupe di cinquanta persone in Nordafrica e niente soldi, anche se avevamo la pellicola e le macchine da presa. Ma come si fa a girare *Otello* senza costumi? Così mi è venuta l'idea di girare due rulli in un bagno turco, perché se i personaggi stanno in un bagno turco non indossano costumi. E abbiamo lavorato in un bagno turco per tre settimane, mentre una serie di sartorelli locali – con delle riproduzioni di Carpaccio attaccate alla parete – tagliava gli abiti; i costumi erano tutti basati su quadri suoi. Progettavo di mostrare molto di più la corruzione della cristianità veneziana, di quel mondo di 'scimmie e caproni', come li chiama *Otello*. Ma ho dovuto rinunciare quando sono stato costretto a girare senza costumi.

(Orson Welles)

precede (ore 21.30)
La fotografia al cinema

FULVIO BUGANI

Saranno presenti **Fulvio Bugani** e **Gian Luca Farinelli**